

Proseguendo il cammino storico-emotivo che, nel centenario del primo conflitto mondiale, la Sezione Veneto ha voluto interpretare portando gli Ex Allievi e i loro amici **“sui luoghi della Grande Guerra”**; domenica 17 settembre abbiamo effettuato un'altra emozionante gita con inizio da Campomuletto ai piedi del Monte Ortigara – teatro tra il 7 ed il 30 giugno 1917 di una delle pagine più sanguinose e drammatiche del Fronte italiano 1915-18.

Dopo il doveroso quanto accurato inquadramento storico-militare della tristemente nota *“battaglia dell’Ortigara”*, curato dal gen.f.alp. Vittorio Lucchese(55-59), arricchito da momenti di genuina commozione per tante vite scioccamente spezzate e tante sofferenze patite da quella antica “gioventù in armi”, e dopo il doveroso ricordo dei molti Ex Allievi combattenti caduti per onorare il giuramento alla Patria (131 conosciuti), alcuni proprio sull’Altipiano di Asiago (vedi il s.ten. Nicola Nisco, Rgt. Granatieri di Sardegna - corso 1912-15, di 19 anni; e il col.Edoardo Suarez, Comandante 217° Rgt. Fanteria - corso 1882-1885 entrambi medaglie d’oro al valor militare alla memoria), si è passati all’aperitivo a base di formaggi di malga e speck di Asiago, *vin bon e poenta brustoeada come da tradizione..*

Quindi a mezzodì tutti a tavola per continuare con la degustazione delle prelibatezze locali secondo menù che par non aver scontentato nessuno!

Poi alle 14.30 tutti pronti per la seconda tappa... il “Sentiero del Silenzio – porta della memoria”, guidati per le 10 stazioni dalle appassionate spiegazioni dell’arch.Morlin, autore delle opere, il quale ci ha accompagnati lungo tutto il percorso museale attraverso il bosco...in un viaggio emozionale molto intenso.

A conclusione della tappa sull’Altipiano dei Sette Comuni, non poteva mancare la visita - omaggio al **Sacrario Militare di Asiago** ove ci attendeva un cicerone altrettanto qualificato, il t.col.Beppe Margoni (85-88), attuale direttore della struttura.

Ancora una volta visitando quei monumenti, guardando quei monti, andando per quei boschi, sui luoghi di antichi combattimenti, abbiamo voluto ripercorrere la storia ...la storia della nostra amata Italia, la storia dei tanti Fratelli di DuePizzi che ci hanno preceduti e per Noi si sono immolati.

Onore ai **Nostrì Anziani** di allora, e con essi, a tutti i combattenti della I Guerra Mondiale, ma soprattutto ai **Soldati d’Italia!**

Forza presente: 44

Graditissima è stata la partecipazione di appartenenti alle Sezioni Lombardia e Friuli V.G., di alcuni amici non-Nunziatelli e soprattutto di una nutrita schiera di “ragazzini”, vera speranza del nostro Paese, nell’auspicio siano gli Allievi di domani cui passar il nostro testimone!

Ex Allievi presenti:

Cavini Benito 1952/

De Blasio Alfredo 1991/94

Ganzer Gian Paolo 1964/67

Lucchese Vittorio 1955/59

Mascia Boris 1986/89

Pescatore Mauro 1973/77

Rigoni Gianfranco 195/59

Rubino Angelo 1970/73

Toniolo Riccardo 1974/78

Turco Federico 1972/76

Vicario Cesare 1958/62

Zanoni Andrea 1987/90

Il presidente
Boris Mascia
199°corso (86-89)

S.Ten. Nicola Nisco: «Mirabile esempio di fermezza e di valore, dopo avere resistito per tre giorni in una cruenta ed impari lotta, incitando il suo reparto a mantenersi fedele alla consegna ricevuta “non si retrocede di un passo, si muore sul posto”, circondato dal nemico, anziché arrendersi, continuò in piedi a sparare sull’avversario, incitando i suoi granatieri, cui diede esempio di fulgido eroismo portato sino al consapevole sacrificio di se stesso, e immolando gloriosamente la sua giovane vita sul campo.» Malga della Cava (Altipiano di Asiago), 31 maggio 1916. Data del conferimento: 31/03/1921

Col. Edoardo Suarez (già 2 assegnazioni di M.A.V.M.): «Sempre alla testa del suo giovane reggimento di reclute, con slancio ammirevole, con sacrifici eccezionali, riconquistava una importantissima posizione, che teneva saldamente, arrestando l'invasore proprio sull'orlo dell'ultimo baluardo che gli chiudeva lo sbocco nella pianura. Irrompendo, poi, vittoriosamente in Vallarsa, riusciva ad aggrapparsi ed a mantenersi coi suoi uomini, quasi allo sbocco dell'altipiano, combattendo ininterrottamente contro il tenace nemico ammassato tra le rocce, finché, proprio quando aveva assolto l'arduo e penoso compito, eroicamente cadeva, fulminato dal piombo nemico.» Vallone di Foxi, 29 giugno 1916.